

Valutare i rischi meteo con dati e analytics capillari

Gli indicatori di **CRIF** e RED evidenziano come l'impatto di un evento climatico su beni e attività possa variare in base alle caratteristiche delle singole micro-zone di un territorio. E in Italia un'impresa su 3 è esposta a potenziali perdite economiche a causa di fenomeni naturali.

Gli eventi climatici estremi - come alluvioni, bombe d'acqua e grandinate straordinarie - sono purtroppo notevolmente aumentati negli ultimi anni, fino a un +65% nel 2021 (fonte Coldiretti su dati ONU).

CRIF, in collaborazione con RED, ha promosso uno studio analitico a supporto del settore assicurativo volto a **definire e misurare i rischi fisici, non solo in chiave attuale ma anche prospettica**. Il framework metodologico della ricerca copre 17 rischi climatici elencati nel regolamento delegato UE 2021/2139, cui aggiunge la valutazione della rischio legata al terremoto. Ne emerge che **in Italia 1 impresa su 3 è esposta a potenziali perdite economiche a causa di fenomeni naturali, ma la pericolosità non è uniforme in tutto il territorio italiano**. Per fare un esempio relativo a uno dei rischi più caratteristici, il rischio frane, lo studio rivela che le province interamente ubicate in zone montuose, in particolare nelle Alpi, sono quelle più esposte. Aosta, Sondrio, Trento e Belluno presentano più del 40% delle loro aziende esposte a un rischio alto. «Oltre a essere largamente esposto agli eventi naturali il nostro Paese è anche ampiamente sottoassicurato» - spiega **Filippo Sirotti**, Senior Director Offering Development Insurance Market Italy di **CRIF**. «A una sottostimata percezione di pericolo da parte di privati e aziende si unisce un'offerta assicurativa di prodotti a tutela dei rischi da eventi naturali non del tutto adeguata. La cronica carenza di protezione assicurativa in questo ambito sembra riconducibile anche ad alcuni fattori strutturali, come la limitata disponibilità di dati di qualità per la stima della frequenza e severità degli eventi catastrofali. Il contesto è reso più problematico dai cambiamenti climatici in corso, che rendono obsolete le serie storiche tipicamente utilizzate dagli attuari». L'adozione di nuovi modelli e strumenti analitici, capaci di estrarre il massimo valore da fonti dati tradizionali e innovative grazie alle tecniche di **machine learning e intelligenza artificiale**, è il presupposto per un cambio di marcia del settore assicurativo nelle coperture per gli eventi naturali, in termini di evoluzione dei prodotti, pricing e underwriting. Lo studio **CRIF-RED** mette

a fuoco il rischio fisico sia in termini di pericolosità geografica - con l'utilizzo di **mappe ad alta o altissima risoluzione** - sia di vulnerabilità, cioè di possibili conseguenze dannose di un medesimo evento calamitoso su differenti beni e attività economiche. L'analisi conferma che i rischi fisici cui sono esposte le imprese italiane sono alti e crescenti, con **importanti differenze a livello settoriale e geografico**. Lo stato di rischio può cambiare significativamente anche nel raggio di pochi chilometri, con ovvi riflessi assicurativi in termini di fabbisogno di copertura e di congruità del premio. In quest'ottica, la disponibilità di parametri accurati di valutazione del rischio consente alla compagnia di rispondere alle specifiche esigenze di ciascun cliente, proponendo coperture adeguate e un pricing mirato, competitivo e tecnicamente sostenibile. Parallelamente, gli scenari di evoluzione del rischio nel tempo in funzione del cambiamento climatico consentono valutazioni di più ampio respiro sulla strategia di offerta nel medio e lungo termine.

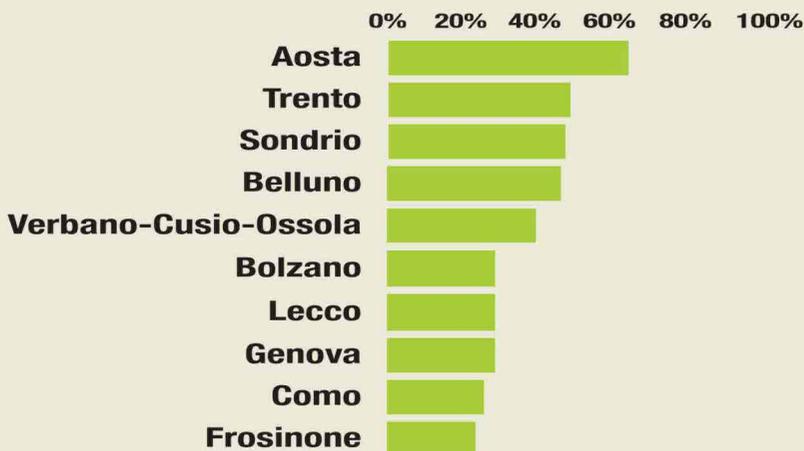
«Gli enti regolatori stimolano gli operatori economici e finanziari a valutare il loro impatto sull'ambiente e la loro esposizione a perdite causate da fenomeni naturali, intervenendo di conseguenza. In questa enorme sfida globale, le assicurazioni, specialiste del rischio, sono ovviamente chiamate a svolgere un ruolo di primo piano, contribuendo a migliorare la resilienza del sistema economico» - continua Sirotti. «Con una migliore conoscenza dei fenomeni presenti e prospettici le compagnie possono diventare anche veicolo di sensibilizzazione della clientela ai rischi e partner nella prevenzione e mitigazione delle conseguenze dannose dei fenomeni climatici». Lo studio **CRIF-RED** fornisce un'evidenza quantitativa della **centralità del dato**, che insieme con la **capacità analitica** è uno dei driver più importanti per la creazione di valore sostenibile nel presente e nel futuro. Valore condiviso fra la compagnia assicurativa, i suoi clienti e la comunità nel suo complesso. E **CRIF**, che combina in maniera distintiva nei **«CRIF Metadati»** ecosistema di dati, intelligence, piattaforme tecnologiche e servizi in outsourcing, supporta il management assicurativo nell'affrontare le nuove sfide.

Per maggiori informazioni:
marketingfinanceitaly@crif.com



Filippo Sirotti, Senior Director Offering Development Insurance Market Italy di CRIF

ELENCO DELLE PRIME DIECI PROVINCE IN TERMINI DI PERCENTUALE PIU' ELEVATA DI SITI AZIENDALI A RISCHIO ALTO O MOLTO ALTO DI DANNI ECONOMICI DA FRANA, ALLO STATO ATTUALE DEL CLIMA



Fonte: CRIF - RED

Tutti i dati e le informazioni contenuti nel presente focus sono stati forniti dal cliente, che ne garantisce la correttezza e veridicità, a soli fini informativi

